



Il Settimanale

Salvaci, Signore, Dio nostro

"Ecco un mangione e un beone, amico dei pubblicani e peccatori". E' Gesù stesso a riferire il ritratto denigratorio che circola su di lui: l'originale greco ha l'espressione *phágos* e *oinopótes*, appunto un mangiatore senza ritegno e un bevitore accanito, oltre che avere come compagni di bisbocce figure malfamati. Questo profilo è posto in contrapposizione a quello ascetico del Battista che digiunava ed era di sua scelta astemio (Lc 1, 15). Sta di fatto, però, che nessuno dei due è seguito dalla folla nel messaggio che essi propongono, l'uno di salvezza e l'altro di giudizio. Infatti, nelle righe precedenti Gesù sembra prendere spunto da un gruppo litigioso di ragazzini che, in una piazza di villaggio, non s'accordano sul tipo di gioco. Alcuni vogliono imitare una festa di nozze, ma hanno avuto una risposta negativa dagli altri: «Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato!». E gli altri, che volevano mimare un funerale, replicano: «Abbiamo cantato un lamento e non vi siete battuti il petto» (11, 17). Gli ascoltatori di Gesù in pratica sono come fanciulli musoni

e ostinati che, col broncio, respingono tutte le proposte di impiego del loro tempo libero. Solo che qui non c'è di mezzo un gioco, ma una scelta di vita: il Battista aveva predicato la penitenza, Gesù l'adesione al Regno di Dio nella libertà festosa dell'amore. Il risultato è però lo stesso, cioè il rigetto sprezzante e fin aggressivo e sarcastico. Cristo, poi, conclude con una frase piuttosto enigmatica: «Ma la sapienza è stata riconosciuta giusta per le opere da essa compiute». C'è chi considera queste parole la citazione di un proverbio che in pratica ricalcherebbe il monito del Discorso della montagna: «Dai loro frutti li riconoscerete» (Mt 7, 20). La falsa o la vera sapienza si svela per ciò che è attraverso i suoi risultati, cioè le opere che ne derivano. Tuttavia il significato sembra diverso anche perché Luca nel passo parallelo ha quest'altra resa della frase: «Ma la Sapienza è stata riconosciuta giusta da tutti i suoi figli» (7, 35). In scena è esplicitamente la Sapienza divina che viene riconosciuta dai fedeli nella sua verità. Qualcosa di simile afferma anche il Gesù di Matteo: le opere che il Battista e soprattutto Gesù compiono attestano che essi promanano dalla Sapienza di Dio e che propongono e attuano con le loro parole e azioni il progetto del Regno di Dio. Questo lo si può verificare in particolare in quelle "opere" che Cristo compie, cioè nei suoi miracoli. Essi sono il segno della verità della sua rivelazione del mistero sapiente di Dio, una verità e una salvezza che si realizzano nonostante l'ironia e la cattiva volontà dell'umanità a cui quelle opere sono presentate. (card. Ravasi)

**"DALL'AFRICA A PAVIA
UN VIAGGIO LUNGO 1300 ANNI"
SETTIMANA AGOSTINIANA
27 AGOSTO - 5 SETTEMBRE 2023**

**LUNEDÌ 28 AGOSTO
FESTA LITURGICA DI S. AGOSTINO**

ore 20.30 S. Messa solenne in chiesa parrocchiale presieduta da don Stefano Biancotto nel quinto anniversario di ordinazione.

**DOMENICA 3 SETTEMBRE
FESTA PARROCCHIALE DI S. AGOSTINO**

ore 11.00 S. Messa solenne in chiesa parrocchiale presieduta da padre Antonio Baldoni, priore del convento di san Pietro in Ciel d'Oro a Pavia, con la preghiera per la Comunità e l'offerta dell'olio per la lampada votiva da parte del Sindaco e delle Autorità comunali di Cassago

ore 17.40 Canto dei Vespri di S. Agostino in chiesa parrocchiale

(il programma completo della settimana agostiniana è in distribuzione in questi giorni)

**"VIVIAMO IL TEMPO
DOPO PENTECOSTE IN POESIA"
(A CURA DEL NOSTRO POETA ORAZIO)**

*Sono partito povero
e son tornato ricco.
Non ho lasciato vuota
la mano tesa
dallo sconosciuto mendicante.
E quando mi ha sorriso
ho riconosciuto in lui Te,
mio Signore.
Ti ho visto compiaciuto
e sono entrato in possesso
del più grande patrimonio
a cui aspirano gli uomini.*

Assemblea liturgica

XII DOPO PENTECOSTE

ATTO PENITENZIALE

Fratelli e sorelle carissimi, il Signore Gesù, che ci invita alla mensa della Parola e dell'Eucaristia, ci chiama alla conversione: con fiducia, apriamo il nostro spirito al pentimento e invochiamo la sua infinita misericordia.

Tu che verrai un giorno a giudicare le nostre opere: Kyrie, *eléison*.

Tu che susciti in noi la grazia del pentimento: Kyrie, *eléison*.

Tu che riveli all'umanità l'infinita misericordia del Padre: Kyrie, *eléison*.

Gloria a Dio nell'alto dei cieli, ***e pace in terra agli uomini amati dal Signore.***

INIZIO ASSEMBLEA LITURGICA

Rendici, o Padre, attenti e docili alla voce interiore dello Spirito perché ogni nostra parola concordi con la tua verità, e ogni atto si conformi al tuo volere. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

LETTURA

Lettura del secondo libro delle Cronache.36, 11-21
In quei giorni. Quando divenne re, Sedecia aveva ventun anni; regnò undici anni a Gerusalemme. Fece ciò che è male agli occhi del Signore, suo Dio. Non si umiliò davanti al profeta Geremia, che gli parlava in nome del Signore. Si ribellò anche al re Nabucodònosor, che gli aveva fatto giurare fedeltà in nome di Dio. Egli indurì la sua cervice e si ostinò in cuor suo a non far ritorno al Signore, Dio d'Israele. Anche tutti i capi di Giuda, i sacerdoti e il popolo moltiplicarono le loro infedeltà, imitando in tutto gli abomini degli altri popoli, e contaminarono il tempio, che il Signore si era consacrato a Gerusalemme. Il Signore, Dio dei loro padri, mandò premurosamente e incessantemente i suoi messaggeri ad ammonirli, perché aveva compassione del suo popolo e della sua dimora. Ma essi si beffarono dei messaggeri di Dio, disprezzarono le sue parole e schemirono i suoi profeti al punto che l'ira del Signore contro il suo popolo raggiunse il culmine, senza più rimedio. Allora il Signore fece salire contro di loro il re dei Caldei, che uccise di spada i loro uomini migliori nel santuario, senza pietà per i giovani, per le fanciulle, per i vecchi e i decrepiti. Il Signore consegnò ogni cosa nelle sue mani. Portò a Babilonia tutti gli oggetti del tempio di Dio, grandi e piccoli, i tesori del tempio del Signore e i tesori del re e dei suoi ufficiali. Quindi incendiarono il tempio del Signore, demolirono le mura di Gerusalemme e diedero alle fiamme tutti i suoi palazzi e

distrussero tutti i suoi oggetti preziosi. Il re deportò a Babilonia gli scampati alla spada, che divennero schiavi suoi e dei suoi figli fino all'avvento del regno persiano, attuandosi così la parola del Signore per bocca di Geremia: «Finché la terra non abbia scontato i suoi sabati, essa riposerà per tutto il tempo della desolazione fino al compiersi di settanta anni». Parola di Dio.

SALMO

R. Salvaci, Signore, nostro Dio. *Sal 105*

Si mescolarono con le genti e impararono ad agire come loro. Servirono i loro idoli e questi furono per loro un tranello. **R.**

Immolarono i loro figli e le loro figlie ai falsi dèi. L'ira del Signore si accese contro il suo popolo ed egli ebbe in orrore la sua eredità. **R.**

Molte volte li aveva liberati, eppure si ostinarono nei loro progetti e furono abbattuti per le loro colpe. Salvaci, Signore Dio nostro. Benedetto il Signore, Dio d'Israele, da sempre e per sempre. **R.**

EPISTOLA

Lettera di san Paolo apostolo ai Romani.2, 12-29
Fratelli, tutti quelli che hanno peccato senza la Legge, senza la Legge periranno; quelli invece che hanno peccato sotto la Legge, con la Legge saranno giudicati. Infatti, non quelli che ascoltano la Legge sono giusti davanti a Dio, ma quelli che mettono in pratica la Legge saranno giustificati. Quando i pagani, che non hanno la Legge, per natura agiscono secondo la Legge, essi, pur non avendo Legge, sono legge a se stessi. Essi dimostrano che quanto la Legge esige è scritto nei loro cuori, come risulta dalla testimonianza della loro coscienza e dai loro stessi ragionamenti, che ora li accusano ora li difendono. Così avverrà nel giorno in cui Dio giudicherà i segreti degli uomini, secondo il mio Vangelo, per mezzo di Cristo Gesù. Ma se tu ti chiami Giudeo e ti riposi sicuro sulla Legge e metti il tuo vanto in Dio, ne conosci la volontà e, istruito dalla Legge, sai discernere ciò che è meglio, e sei convinto di essere guida dei ciechi, luce di coloro che sono nelle tenebre, educatore degli ignoranti, maestro dei semplici, perché nella Legge possiedi l'espressione della conoscenza e della verità... Ebbene, come mai tu, che insegni agli altri, non insegni a te stesso? Tu che predichi di non rubare, rubi? Tu che dici di non commettere adulterio, commetti adulterio? Tu che detesti gli idoli, ne derubi i templi? Tu che ti vanti della Legge, offendi Dio trasgredendo la Legge! Infatti sta scritto: Il nome di Dio è bestemmiato per causa vostra tra le genti. Certo, la circoncisione è utile se osservi la Legge; ma, se trasgredisci la Legge, con la tua circoncisione sei un non circonciso. Se dunque chi non è circonciso

osserva le prescrizioni della Legge, la sua incirconcisione non sarà forse considerata come circoncisione? E così, chi non è circonciso fisicamente, ma osserva la Legge, giudicherà te che, nonostante la lettera della Legge e la circoncisione, sei trasgressore della Legge. Giudeo, infatti, non è chi appare tale all'esterno, e la circoncisione non è quella visibile nella carne; ma Giudeo è colui che lo è interiormente e la circoncisione è quella del cuore, nello spirito, non nella lettera; la sua lode non viene dagli uomini, ma da Dio. Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Avviciniamoci a Cristo, pietra viva, rifiutata dagli uomini, ma scelta e preziosa davanti a Dio.

Alleluia.

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Matteo. 11, 16-24
In quel tempo. Il Signore Gesù diceva alle folle: «A chi posso paragonare questa generazione? È simile a bambini che stanno seduti in piazza e, rivolti ai compagni, gridano: "Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non vi siete battuti il petto!". È venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e dicono: "È indemoniato". È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e dicono: "Ecco, è un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori". Ma la sapienza è stata riconosciuta giusta per le opere che essa compie». Allora si mise a rimproverare le città nelle quali era avvenuta la maggior parte dei suoi prodigi, perché non si erano convertite: «Guai a te, Corazin! Guai a te, Betsàida! Perché, se a Tiro e a Sidone fossero avvenuti i prodigi che ci sono stati in mezzo a voi, già da tempo esse, vestite di sacco e cosparse di cenere, si sarebbero convertite. Ebbene, io vi dico: nel giorno del giudizio, Tiro e Sidone saranno trattate meno duramente di voi. E tu, Cafàrnao, sarai forse innalzata fino al cielo? Fino agli inferi precipiterai! Perché, se a Sòdoma fossero avvenuti i prodigi che ci sono stati in mezzo a te, oggi essa esisterebbe ancora! Ebbene, io vi dico: nel giorno del giudizio, la terra di Sòdoma sarà trattata meno duramente di te!». Parola del Signore.

DOPO IL VANGELO

Signore, cessi la tua ira; sii clemente verso le colpe del tuo popolo, come giurasti su te stesso, o Dio.

PREGHIERA UNIVERSALE

Fratelli e sorelle carissimi, al Padre, che vuole la salvezza di tutti i suoi figli, affidiamo le nostre preghiere.

Ascoltaci, Padre buono.

Per la Chiesa, che vive nell'oggi la memoria delle parole e delle opere del tuo Figlio Gesù: preghiamo.
Per la nostra società, chiamata a superare la logica

dello scarto, facendosi accogliente e solidale verso i più poveri e bisognosi: preghiamo.

Per noi tutti, riuniti in comunione di fede e di amore: preghiamo.

CONCLUSIONE LITURGIA PAROLA

Contro ogni tentazione di orgoglio, donaci, o Dio, la sapienza dell'umiltà; non abbandonarci ai calcoli incerti degli accorgimenti umani, ma serbaci nella protezione della tua provvidenza che non delude. Per Cristo nostro Signore.

SUI DONI

Accogli benevolmente i nostri doni, o Padre di misericordia, trasformali con la tua azione santificatrice e rendili per noi segno efficace di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta esaltarti, o Dio di infinita potenza. Nel giorno del Signore tu riunisci i credenti a celebrare per la loro salvezza il mistero pasquale. Così ci illumini con la parola di vita e, radunati in una sola famiglia, ci fai commensali alla cena di Cristo. Per questo dono di grazia e di gioia noi rinasciamo a più viva speranza e, nell'attesa del ritorno del Salvatore, siamo stimolati ad aprirci ai nostri fratelli con amore operoso. Esultando con tutta la Chiesa eleviamo a te, o Padre, unico immenso Dio col Figlio e con lo Spirito Santo, l'inno della tua lode: **Santo...** MDF: **Annunciamo...**

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Salirò all'altare di Dio, al Dio che dona la gioia senza tramonto. Perché ti rattristi e turbi, anima mia? Spera in Dio perché confido solo in lui, mio Salvatore e mio Dio.

VANGELO DELLA RISURREZIONE

Annuncio della Risurrezione del Signore Nostro Gesù Cristo secondo Giovanni. *Gv 21, 1-14*

Dopo questi fatti, il Signore Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaele di Cana di Galilea, i figli di Zebedeo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla. Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri. Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantaquattro grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.

Cristo Signore è risorto **Rendiamo Grazie a Dio**

DOMENICA 20 AGOSTO - XII DOPO PENTECOSTE**SALVACI, SIGNORE, DIO NOSTRO - Mt 11,16-24 - (LIT.ORE IV SETTIMANA)**

- ore 8.00 ◀ S.Messa (pro-popolo)
 ore 9.30 ◀ S.Messa a Orio (suffr. Bertuzzo Agostino - Erba Giuseppina e f.lli Carozzi Matteo - Corno Ercole e Rino - Civillini Maria - Nava Luigi Riva Anita e sorelle Nava - Pirovano Giulio - Rigamonti Lina - Associazione AIDOD)
 ore 11.00 ◀ S.Messa (suffr. fam. Motta Dorina - Corbetta Giuseppe)
 ore 17.45 ◀ Vespri in chiesa parrocchiale
 ore 18.00 ◀ S.Messa in chiesa parrocchiale (suffr. Molteni Angela)

LUNEDÌ 21 AGOSTO - MEMORIA DI S.PIÒ X**RALLEGRATI, GERUSALEMME, ACCOGLI I TUOI FIGLI NELLE TUE MURA**

- ore 8.50 ◀ Lodi - S.Messa (suffr. Fumagalli Carlo)

MARTEDÌ 22 AGOSTO - MEMORIA DELLA B.V.MARIA REGINA**RICOSTRUISCI, SIGNORE, LE MURA DI GERUSALEMME**

- ore 8.50 ◀ Lodi - S.Messa

MERCOLEDÌ 23 AGOSTO**DIO MIO, IN TE CONFIDO**

- ore 8.50 ◀ Lodi in chiesa parrocchiale
 ore 9.00 ◀ S.Messa a Orio

GIOVEDÌ 24 AGOSTO - FESTA DI S.BARTOLOMEO**BENEDETTO IL SIGNORE, GLORIA DEL SUO POPOLO**

- ore 8.50 ◀ Lodi - S.Messa

VENERDÌ 25 AGOSTO**GERUSALEMME, CITTÀ DELLA MIA GIOIA**

- ore 8.50 ◀ Lodi - S.Messa (suffr. Citterio Vittoria - Cattaneo Giacomo)

SABATO 26 AGOSTO**CANTATE AL SIGNORE E ANNUNCIATE LA SUA SALVEZZA**

- ore 8.50 ◀ Lodi in chiesa parrocchiale
 ore 18.00 ◀ S.Messa vespertina (suffr. Fumagalli Albano, Alfonso ed Emilia Bossetti Serafino - suor Maria Rita - Bergamini Silvia - Sala Lucia Canzi Aldo, Maria Rosa - Clemente Giorgio)

DOMENICA 27 AGOSTO - CHE PRECEDE IL MARTIRIO DI S.GIOVANNI IL PRECURSORE**DAMMI VITA, SIGNORE, E OSSERVERÒ LA TUA PAROLA - Mc 12,13-17****(LIT.ORE I SETTIMANA)***** FESTA DI S.MONICA**

- ore 8.00 ◀ S.Messa (suffr. Crippa Francesco, Riccardo, Rosetta - Pozzi Giuseppina Molteni Amedeo, Elia - suor Clelia - Marelli Maria - Rigamonti Mario e Clementina)
 ore 9.30 ◀ S.Messa a Orio (suffr. Ghezzi Ancilla, Amedeo, Piera e Giovanni Colzani Ugo - Pirovano Giancarlo - Villa Maria - Carozzi Matteo Viscardi Carlo - Viganò Enrica)
 ore 11.00 ◀ S.Messa (suffr. Pozzi Angelo - Rossotti Agnese - Giovenzana Angelo Corbetta Salvatore - Valnegri Michele e Alfio - suor Angela)
 ore 16.00 ◀ S.Battesimo di Fumagalli Pietro in chiesa parrocchiale
 ore 17.45 ◀ Vespri in chiesa parrocchiale
 ore 18.00 ◀ S.Messa in chiesa parrocchiale (suffr. Corti Antonio - padre Filippo suor Maria Alfreda Fumagalli - Bassani Giuliano - fam. Valli e Agostoni Molteni Silvestro e Massimiliano)

Offerte: settimana euro 130,25 - domenica 13/08 euro 334,90 - candele euro 87,25